

LE MONTAGNE DIVERTENTI

# NEWSLETTER D'AUTUNNO



Uno dei laghetti stagionali di Cavalinna a Montagna in Valtelina il primo giorno d'estate (21 giugno 2016).



# Il 21 settembre in edicola!

**Ben 144 pagine!**

## **SPECIALI**

- 10 Giuseppe Ongania (1869-1911) - Un sindaco-alpinista d'altri tempi
- 19 Racconti di Antonio Boscacci - Se non vuoi fare la fine del sacrestano di Ardenno
- 22 La strada de la machina - La decauville da Armisa a Vedello
- 28 Inverno sostenibile A proposito di motoslitte

## **ALPINISMO**

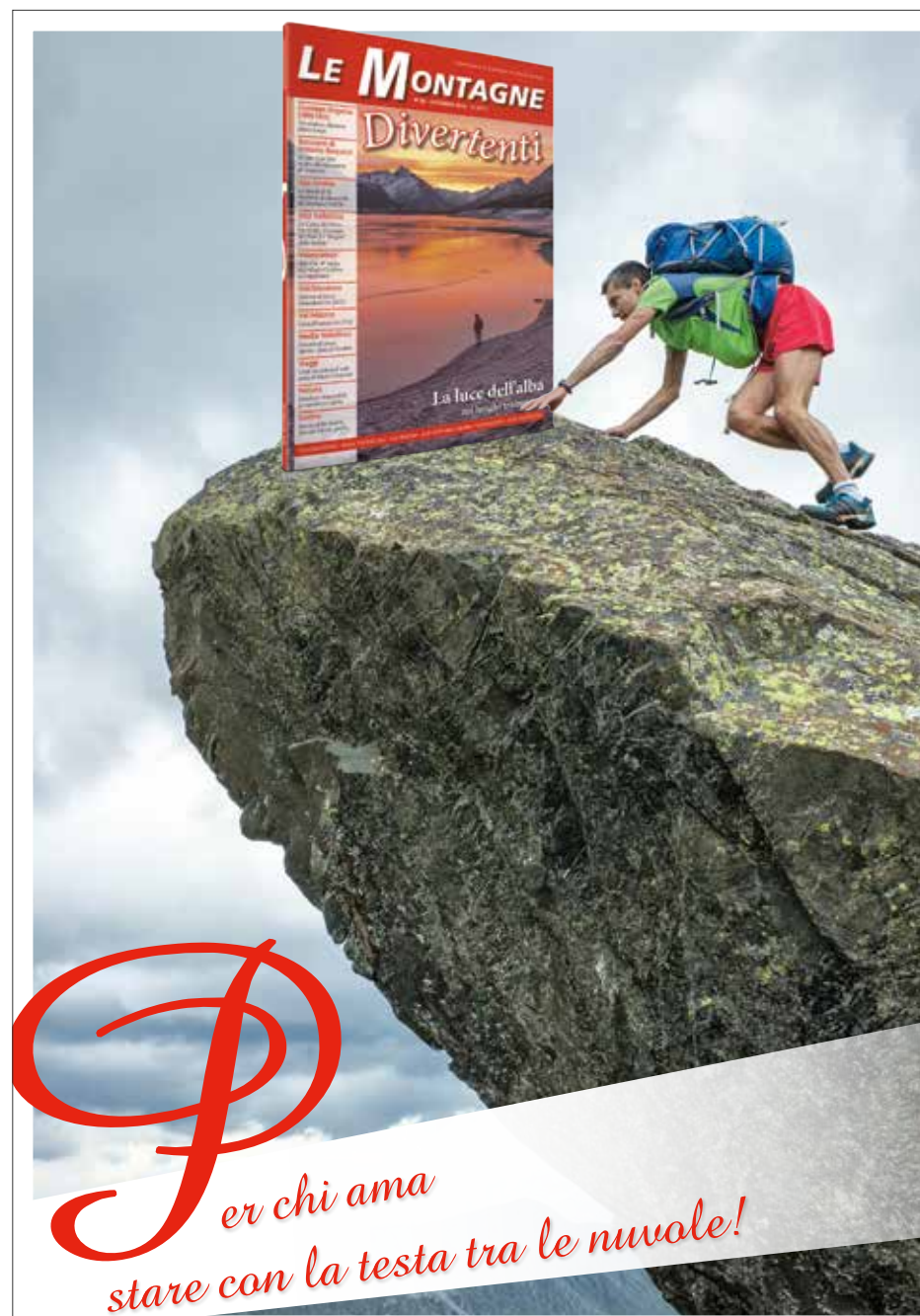
- 30 Alta Valtellina - Cassa del Ferro (m 3140)
- 40 Valchiavenna - Attorno al pizzo Perandone (m 2455)
- 50 Val Masino - Cima d'Arcanzo (m 2714)
- 62 Alta Valtellina - Campo dei Fiori
- 75 Approfondimenti - I drogati dello Stelvio

## **ESCURSIONISMO**

- 78 Bassa Valtellina - Sulle creste di val Lésina
- 86 Approfondimenti - Capra orobica: intervista a G. Giovannoni
- 88 Valmalenco - Alta Via: VIII tappa (Cristina-Piasci)
- 98 Approfondimenti - Amianto, torba, calce e pastori
- 106 Media Valtellina - Percorsi di corsa: Aprica-pian di Gembro

## **RUBRICHE**

- 116 Viaggi - Urali meridionali
- 126 Natura - Stambecco alpino
- 132 Rubriche - Le foto dei lettori
- 144 Giochi - Soluzioni del n.37 e concorsi del n.38
- 146 Le ricette della nonna - Marmellata di rabarbaro





## EDITORIALE

«*I*tedeschi, ha scritto Schopenhauer, cercano nelle nuvole quanto sta loro tra i piedi. Quante volte mi son sentito la voglia di applicare questa frase agli alpinisti lombardi che van cercando nelle alpi piemontesi e venete quelle bellezze che tanto più facilmente troverebbero nelle Alpi nostre. Quanti sono quegli alpinisti lombardi che conoscono a fondo quelle belle montagne che rinserrano la Valtellina e la separano dalla Valsassina, dalle valli Bergamasche, dalla Val Camonica, dal Tirolo e dai Grigioni? Ben pochi e anche quei pochi hanno limitato le loro ascensioni a qualcuna delle vette più rinomate.» Così Bruno Galli-Valerio nella prefazione del suo capolavoro *Cols et sommets* edito a Losanna nel 1911.

*In 105 anni niente è cambiato, se non che spesso le mete di alpinismo e trekking sono ancor più distanti: Ande, Africa, Himalaya... I lombardi e gli stessi valtelinesi ignorano molti dei tesori nascosti tra le nostre montagne. Ma se questi esistono, allora perché cercare avventura solo in terre lontane? Non ditemi che siete così succubi delle mode che vi accontentate del ruolo di pecorelle nel rumoroso gregge del turismo di massa!*

*In questo numero abbiamo selezionato itinerari eccezionali su cui è calato il sipario dell'abbandono. Toccheremo alpeggi, villaggi, opere dell'uomo e monumenti naturali che dovrebbero invece far parte del mai istituito "Patrimonio dei valtelinesi e dei valchiavennaschi". Dentro il Bosco, Al Mot, Arcanzo, la Cassa del Ferro, Campo dei Fiori, Cavaglia, Dagua sono solo alcune testimonianze di una terra in cui l'uomo e la montagna avevano trovato equilibrio ed armonia. Andate a visitarli e rimarrete impressionati da ciò che ci ha tanto entusiasmato ritrovare, portando "la luce dell' alba nei luoghi tramontati"!*





Salendo da San Martino ad Arcanzo.



Panorama dalle pendici della cima d'Arcanzo.



Al tramonto verso la vetta della cima d'Arcanzo.



Sulla dorsale O della cima d'Arcanzo.



Panorama dalla cima d'Arcanzo.



# 18 LUGLIO 2016 - PIZZO GRO (M 2653)

La cima della val Vedello coi crepacci di roccia

Il pizzo Grò è una montagna strana e imponente, che ben vedo dalla finestra di casa mia a Montagna. La vetta è costituita da un grande monolite scuro e strapiombante sul lato bergamasco che poggia sulla larga mole del monte. E non solo: l'intero edificio sommitale è costituito da giganteschi blocchi accostati l'uno all'altro, presentanti talvolta profondissimi crepacci che non ne rendono facile l'attraversamento, come può constatare chi si avventura lungo la sua cresta NE.

Non esistono itinerari semplici per raggiungere la vetta del pizzo Grò: almeno il III grado lo si deve affrontare.

La vetta del piz Gro strapiomba verso la valle di Fiumenero. Sullo sfondo il pizzo del Diavolo di Tenda.





**Partenza:** Agneda (m 1223).

**Itinerario automobilistico:** dal Campus scolastico di Sondrio si prende la SS38 in direzione Tirano fino alla fine della tangenziale. Poco prima del passaggio a livello si svolta a dx e si segue la SP che unisce Montagna Piano e Piateda fino a Busteggia. 100 metri oltre l'ex canile si prende la stradina sulla dx che sale a Pam per poi ricongiungersi all'arteria principale per Piateda Alta. Dopo circa 7 km da Sondrio si è al bivio in località Mon. Si segue sulla dx la carrozzabile che si inoltra in Val Vedello. Poco oltre la Centrale di Vedello (m 1000, 6 km ) il fondo diventa sterrato misto cemento. Dal bivio Ambria-Agneda in meno di 3 km si è al fondo della piana di Agneda, dove si lascia la macchina.

**Itinerario sintetico:** Agneda (m 1223) – diga di Scais (m 1454) – ex miniere d'uranio della val Vedello – piz Gro (m 2653) per il versante NO.

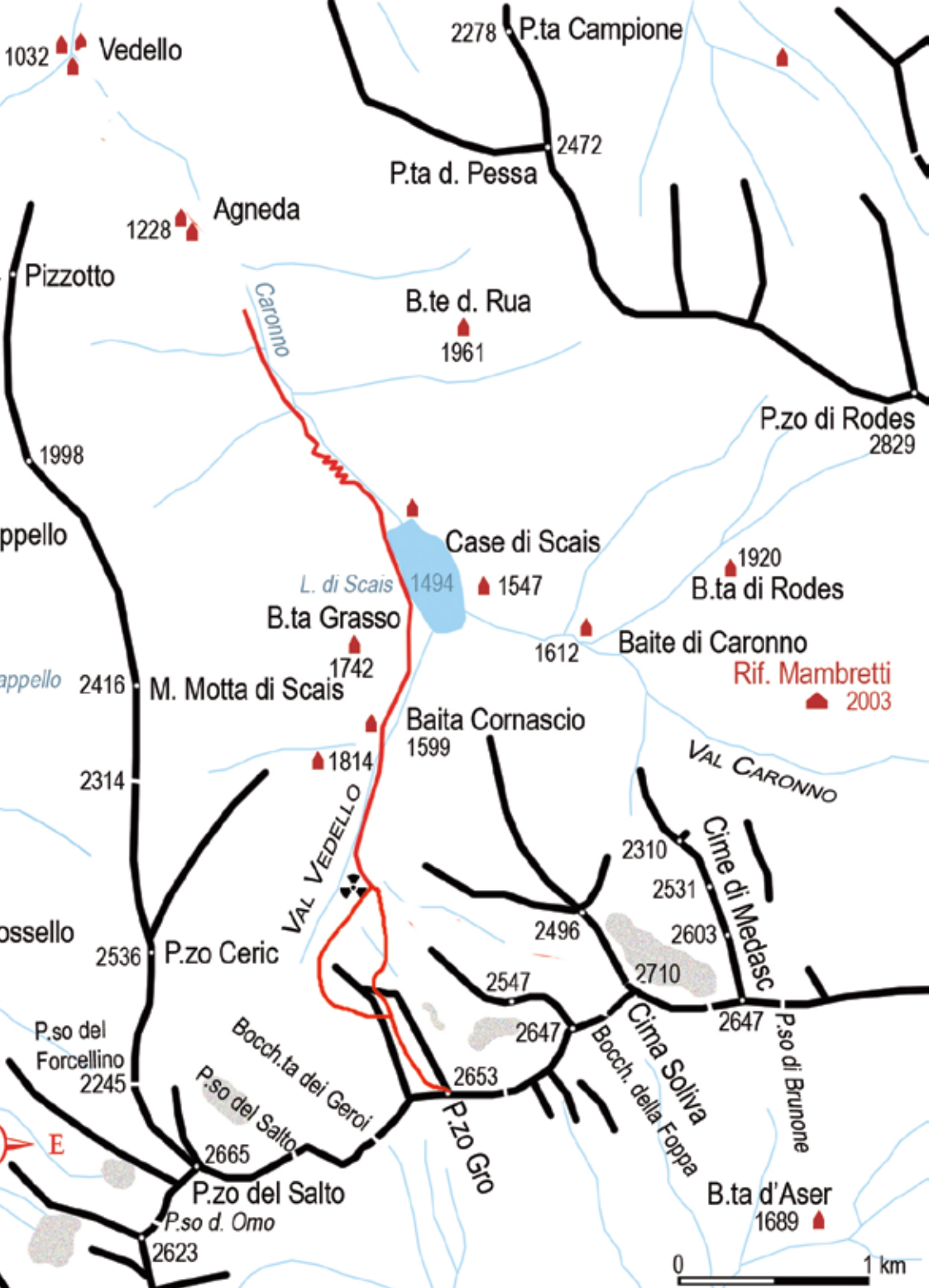
**Tempo di percorrenza previsto:** 7 ore per l'intero giro.

**Attrezzatura richiesta:** scarponi, imbraco, corda e fettucce. Utili un paio di chiodi se si volesse scendere in doppia.

**Difficoltà / dislivello in salita:** 4- su 6, 1430 metri di dislivello in salita .

**Dettagli:** PD-. Tratti su roccia fino al III.





La diga di Scais dai pressi della cima del pizzo Gro. In alto a dx è il Rodes.



Pizzo Cavrin e pizzo Gro dalla strada della val Vedello.



## LA NUOVA FUNZIONE DEDICATA AGLI AMANTI DELLA CORSA IN MONTAGNA

👉 SCOPRI NUOVI **PERCORSI** PER ALLENARTI

👉 CHI SONO STATI I **PIÙ VELOCI?**

👉 **REGISTRA E CONDIVIDI** I TUOI TEMPI

👉 **LE SCHEDE E I COMMENTI** DEGLI **ATLETI**

### NOVITÀ

- Sul n.38 de LMD trovate il nuovo itinerario Aprica-Pian di Gembro.
- **Il 3 ottobre a Villa di Tirano si terrà l'edizione zero del Mela Vertical, gara di corsa lungo il tracciato del km verticale di Villa di Tirano!**
- Cristina Del Molino è stata la prima donna ad aver compiuto tutti e 4 gli itinerari registrandone il tempo su [www.lemontagnedivertenti.com/corsa/](http://www.lemontagnedivertenti.com/corsa/), ed è perciò stato premiato con magnifici gadget!

## CHI SONO I PIÙ VELOCI

PERCORSO	LUNGHEZZA	DISLIVELLO	MIGLIOR PRESTAZIONE	TEMPO
Anello della Cólmen di Dazio	17,8 km	800 m	Giovanni Tacchini	1h 28' 52"
Giro del lago di Mezzòla	25,3 km	440 m	Graziano Zugnoni	1h 58' 59"
Il km verticale di Villa di Tirano	3,3 km	1014 m	Enrico Benedetti	43' 20"
Montagna - Spriana	18,4 km	740 m	Enrico Benedetti	1h 19' 30"



# 19 LUGLIO 2016 - CIMA OCC. DI SCHIAZZERA

Dopo una gita al Masuccio, la più alta e impegnativa vetta della conca omonima



Il mio itinerario dal margine occidentale della conca di Schiazzera.

## BELLEZZA



## FATICA



## PERICOLOSITÀ



Le cime di Schiazzera.



Dalla vetta del Masuccio.



Dalla vetta del Masuccio.

Una lunga gita con partenza e ritorno a Pra Campo, la salita al panoramico monte Masuccio e la traversata in cresta della non facile cima di Schiazzera, oggetto del concorso sul n.36 de LMD.





Il monte Masuccio e il lac Brodech. La mappa è tratta da swisstopo.ch.



# 24/07/2016 - PIZZI DEL SALTO E DELL'OMO

Tra val Vedello e val d'Ambria

Pizzo dell'Omo  
(2773)

Pizzo del Salto  
(2665)

Passo dell'Omo  
(2535)

Una bella gita in compagnia di Gianluca e Valentina tra le valli Caronno, Vedello e d'Ambria con le salite al pizzo del Salto, austera montagna con una parete di 600 metri che precipita in val Vedello ma che dallo stesso versante offre un itinerario senza difficoltà alpinistiche, e al pizzo dell'Omo, raggiunto per la sua poco frequentata e panoramica cresta N. Scesi in val d'Ambria per il passo dell'Omo e il canalone di pietra a O di questo, abbiamo raggiunto la centrale di Zapello da cui, approfittando abusivamente del percorso in galleria del trenino di servizio agli impianti idroelettrici, siamo velocemente tornati ad Agneda.

Il tratto dal pizzo del salto al pizzo dell'Omo con la discesa in val d'Ambria.

**BELLEZZA**



**FATICA**



**PERICOLOSITA'**







**Partenza:** Agneda (m 1228).

**Itinerario automobilistico:** alla fine della tangenziale di Sondrio (direzione Tirano), prima del passaggio a livello si svolta a dx e si segue la strada provinciale fino a Busteggia. 100 metri oltre l'ex canile (semaforo) si prende la stradina sulla dx che sale a Pam per poi ricongiungersi all'arteria principale per Piateda Alta. Dopo circa 7 km da Sondrio si è al bivio in località Mon. Si segue sulla dx la carrozzabile che si inoltra in val Vedello fino alla centrale di Vedello (m 1000, 6 km). Mancano 2,5 km ad Agneda, ma per non avere sorprese (strada senza parapetti), è opportuno, appena si incontra la neve, parcheggiare la macchina e proseguire a piedi o con gli sci fino ad Agneda.

**Itinerario sintetico:** Agneda (m 1228) - diga di Scais (m 1494) - baita Cornascio (m 1599) - passo del Salto (m 2410) - pizzo del Salto (m 2665) - passo dell'Omo (m 2535) - pizzo dell'Omo (m 2773) - passo dell'Omo (m 2535) - baite Dossello (m 1595) - lago Zapello (m 1503) - centrale di Zapello (m 1425) - Agneda (m 1228) .

**Tempo previsto:** 10 ore.

**Attrezzatura richiesta:** scarponi, un pezzo di corda per i più timorosi.

**Difficoltà/dislivello in salita:** 3 su 6 / 1450 m.

Dettagli: alpinistica PD-. Escursionistica la salita la pizzo del Salto, difficoltà di II/II+ sulla cresta N del pizzo dell'Omo con un breve passo di III.

Mappe: Kompass n.104 - Foppolo - Valle Seriana, 1:50000





Sulla cresta E del pizzo del Salto. Sullo sfondo il pizzo Gro.



In vetta al pizzo del Salto. Sullo sfondo la diga di Scais e il pizzo di Rodés.



Il Diavolo di Tenda dal pizzo dell'Omo.



# 30/07/2016 - PIZZO PERANDONE (M 2455)

Sulle cime sopra Chiavenna

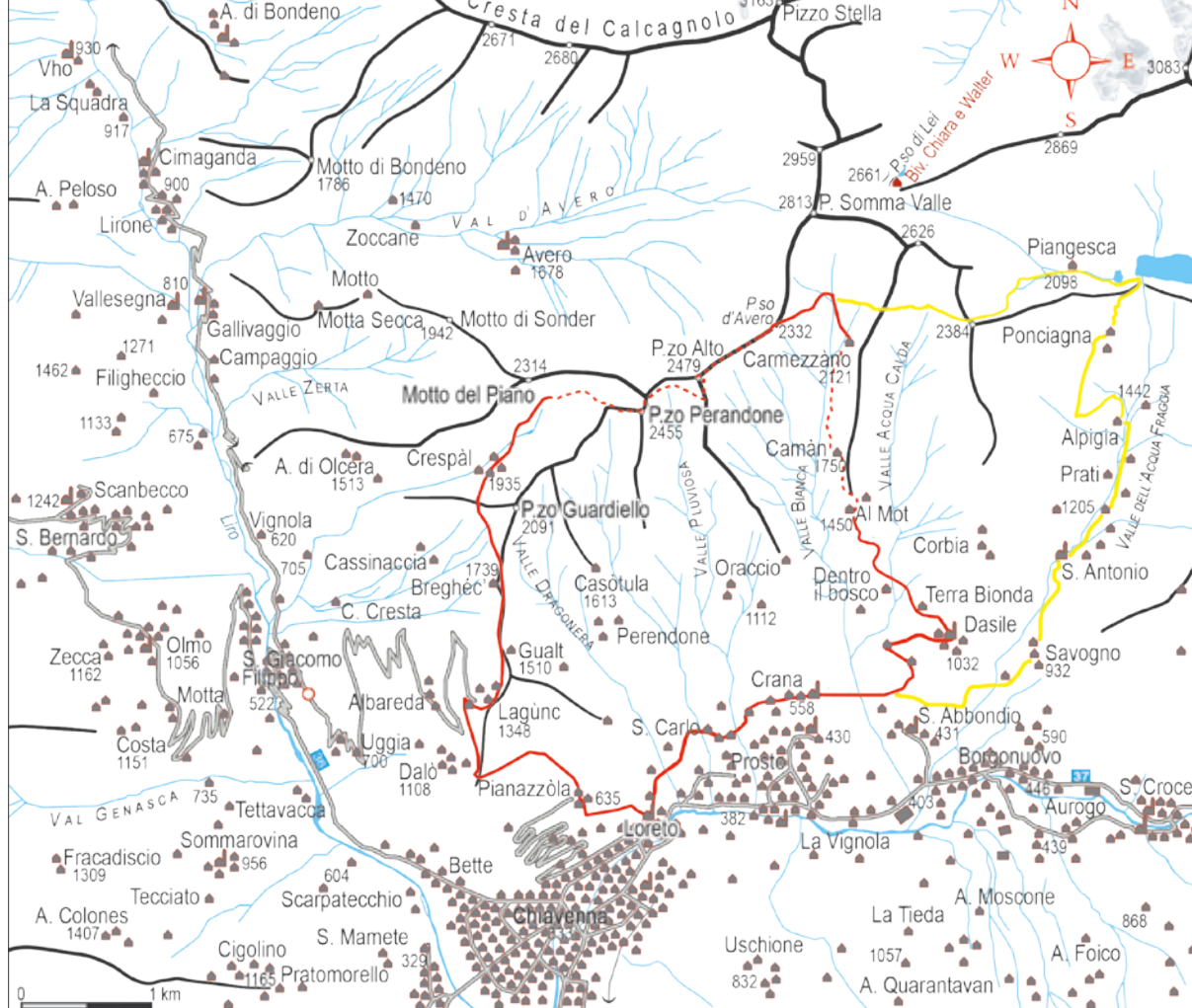


Per la sua forma lo chiamano Formighé, e questa sarebbe già una valida ragione per salirlo e vedere com'è da vicino. Ma se a questa curiosità aggiungiamo anche quella di visitare alpeggi e vallate sospesi sugli scoscesi fianchi dei monti a picco sopra Chiavenna e di cui non è facile conoscere altro che il nome sulle carte, allora possiamo pianificare una splendida gita ad anello con partenza proprio dalla città sulla Mera e tanti, tanti metri di dislivello scanditi da monumentali scalinate in pietra.

**Leggi di questa gita sul n.38 de LMD.**

Il pizzo Perandone dalle pendici del pizzo Alto.





In rosso l'itinerario descritto in questo articolo. In giallo una possibile variante di discesa per la valle dell' Acquafraggia, lungo un comodo sentiero. Col tratteggio, come nelle altre mappe, sono indicati i segmenti alpinistici o impegnativi per difficoltà di orientamento o inconsistenza della traccia.

**BELLEZZA**

**FATICA**

**PERICOLOSITÀ**

**PARTENZA:** Chiavenna - frazione Loreto (m 360).

**ITINERARIO AUTOMOBILISTICO:** a Chiavenna ci si separa dalla SS 36 dello Spluga e si prende (seconda rotonda) la SS 37 del Maloja (indicazioni per St. Moritz). Dopo circa 1 km si imbecca sulla sx via Alla Chiesa di Loreto, che si segue fino al piazzale della chiesa di Loreto, dove vi è un piccolo parcheggio (m 360).

**ITINERARIO SINTETICO:** Chiavenna, chiesa di Loreto (m 360) - stalla ai Ronchi (m 450) - Pianazzola (m 635) - Dalò (m 1125) - Lagunc (m 1348) - Gualdo (m 1510) - Breghec' (m 1739) - Crespàl (m 1935) - pizzo Perandone (m 2455) - pizzo Alto (m 2479) - passo d'Avero (m 2332) - Carnezzano (m 2121) - Camàn (m 1750) - Al Mot (m 1450) - Dentro il Bosco (m 1050) - Terra Bionda (m 1115) - Dasile (m 1032) - Crana (m 558) - chiesa di Loreto (m 360).

**TEMPO DI PERCORRENZA:** circa 14 ore.

**ATTREZZATURA RICHIESTA:** scarponi e abbigliamento di varia grammatura in quanto si passa dal fondovalle a quasi m 2500. Assolutamente da evitare con neve nella parte alta.

**DIFFICOLTÀ/DISLIVELLO:** 3- su 6, 2300 m in salita.

**DETTAGLI:** Alpinistica facile. L'unico tratto alpinistico è la traversata dal pizzo Perandone al pizzo Alto (passi di II e traversi un po' aerei su scoscesi versanti erbosi dove la traccia è piuttosto stretta). Nella discesa da Carnezzano a Al Mot serve esperienza per trovare il sentiero oramai svanito in molti punti. Il resto della gita è su sentieri segnalati o comunque facilmente intuibili (EE).

**Mappe:**  
 - CNS foglio 1275 - Campodolcino, 1:25000 (manca la parte bassa della gita);  
 - Kompass n.92 - Valchiavenna e Val Bregaglia, 1:50000;



Si parte dalla chiesa di Loreto.





Panorama su Chiavenna dal sentiero per Pianazzola.





Lagunc.



Crespal.



La Valchiavenna dalla cresta O del pizzo Perandone.





Ai piedi del pizzo Alto.



Il pizzo Perandone dalle pendici del pizzo Alto.



Al Mot.



# 01/08/2016 - CAMPO DEI FIORI

Il più bel sentiero dello Stelvio

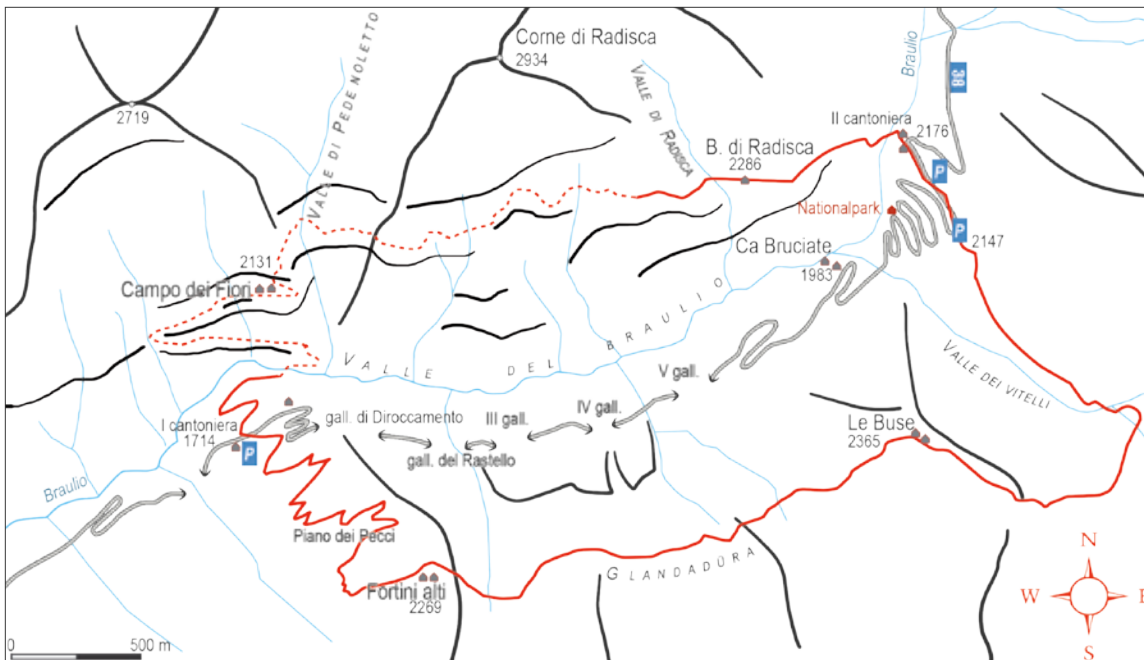


L'esposto sentiero da Campo dei Fiori a Radisca.

Campo dei Fiori è il nome dato a due terrazzi erbosi sospesi sui precipizi della dx orografica della valle del Braulio a una quota compresa tra i m 2000 e i m 2200. Si trova dirimpetto alla prima casa cantoniera dello Stelvio, su un versante repulsivo e apparentemente inaccessibile, ma che un sistema di cenge risale intelligentemente tra impressionanti balze di calcare.

**Trovate questa gita nel n.38 de LMD.**





#### BELLEZZA



#### FATICA



#### PERICOLOSITÀ



**PARTENZA:** Il casa cantoniera dello Stelvio (m 2176).

**ITINERARIO AUTOMOBILISTICO:** a Bormio, dall'incrocio dove si diparte la strada per Santa Caterina e per il passo di Gavia si segue la SS 38 dello Stelvio in direzione del passo dello Stelvio. Si incontrano i Bagni Vecchi (da qui in avanti la strada è indicativamente aperta da fine maggio ai primi di novembre, ma neve abbondante potrebbe causarne la chiusura). Più oltre sono i ruderi della I casa cantoniera (m 1702, 7,8 km da Bormio), quindi si affronta una serie di 5 gallerie a cui segue, in località Spondalunga, una fitta sequenza di tornanti, contraddistinti da un cartello di legno con quota e numerazione decrescente da Bormio verso il passo. Si lascia l'auto negli ampi spiazzi tra i tornanti 17° (m 2147) e il 16° (è quello dove c'è la II casa cantoniera - m 2176, 13,7 km da Bormio). Si potrebbe anche parcheggiare al tornante 17°, ma lo spazio è assai limitato.

**ITINERARIO SINTETICO:** Il casa cantoniera dello Stelvio (m 2176) - 17° tornante della strada dello Stelvio (m 2147) - valle dei Vitelli - Le Buse (m 2365) - fortini alti (m 2269) - I cantoniera dello Stelvio (m 1702) - ponte sul Braulio (m 1640 ca.) - Campo dei Fiori (m 2131) - ruderi delle baite di Radisca (m 2286) - Il cantoniera dello Stevio (m 2176).

**TEMPO DI PERCORRENZA:** 6:30 / 7:30 ore a seconda delle condizioni del sentiero del Campo dei Fiori e dell'abilità dei gitanti.

**ATTREZZATURA RICHIESTA:** scarponi, bastoncini da trekking, 15 m di corda, imbracco, un paio di moschettoni e cordini, utile un piccone per incidere meglio la traccia del sentiero nei punti più scoscesi.

**DIFFICOLTÀ/DISLIVELLO:** 3.5 su 6, oltre 1100 m in salita.

**DETTAGLI:** Alpinistica f. Dalla II cantoniera alla I cantoniera attraverso la Glandadura il tracciato è puramente escursionistico. Dal ponte sul Braulio a Campo dei Fiori, quindi alla II cantoniera, il sentiero non viene più curato: presenta un tratto di II grado nel salto roccioso tra i due prati di Campo dei Fiori e traversi su ripidi ghiaioni molto esposti che, qualora la traccia non fosse adeguatamente incisa, diventano pericolosi. Assolutamente da evitare con terreno gelato o in caso di cattivo tempo. Vertigini vietate.

#### Mappe:

- CNS foglio 269, *Passo del Bernina*, 1:50000;
- Tabacco n.08, *Ortles-Cevedale*, 1:25000;
- Kompass n.96, *Bormio, Livigno, Alta Valtellina*, 1:50000.



I due terrazzi di Campo dei Fiori.





Passaggio sotto la cascata prima di Campo dei Fiori.



Campo dei Fiori alto e le Corne di Radisca.



Ribadendo il sentiero per agevolare il cammino...



# 03/08/2016 - TORRIONE DEL FERRO (M 3234)

La vetta più difficile della valle del Ferro



**BELLEZZA**



**FATICA**



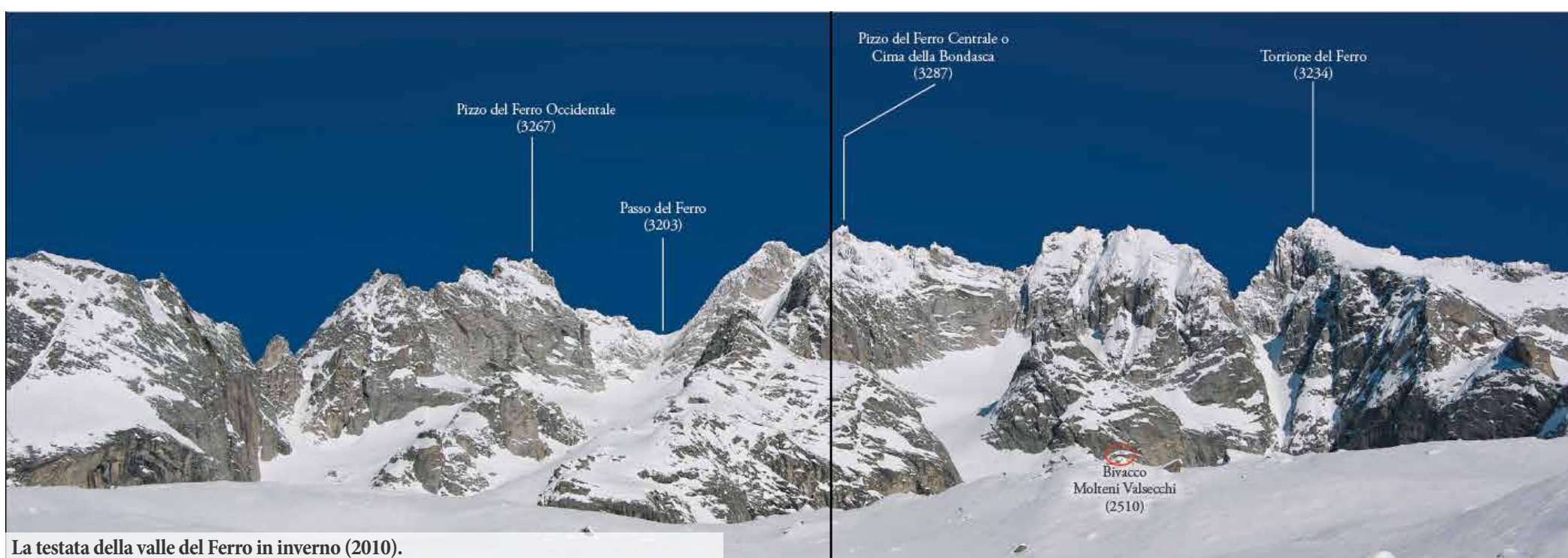
**PERICOLOSITÀ**



Il torrione del Ferro e il tracciato di salita dai pressi del Sentiero Roma.

Di forma triangolare se visto dalla val Masino, è posto tra il Ferro Centrale e il Ferro Orientale. Raramente salito, il torrione del Ferro non ha alcun accesso semplice. Con Giovanni l'ho affrontato per la via dei primi salitori, ovvero lungo la parete SE per l'itinerario seguito nel luglio del 1900 dalla cordata guidata da Bortolo Sertori. Le difficoltà si concentrano nei due salti di roccia che portano al ripiano sommitale. Il primo è costituito da placconate fino al III+, mentre nel secondo salto si affronta un camino fradicio e avaro di appigli (3 lunghezze, fino al IV+): provateci se volete misurare l'abilità e il coraggio di Bortolo Sertori che lo salì sproteetto e scalzo!





La testata della valle del Ferro in inverno (2010).

**Partenza:** San Martino Valmasino (m 923).

**Itinerario:** imbocchiamo il sentiero che all'inizio segue l'argine idrografico dx e quindi piega decisamente a O (sx) risalendo la vallata. Dopo aver passato il secondo salto della cascata, sbuchiamo alla casera del Ferro (m 1568). Il tracciato estivo piega ora a dx per evitare il gradino roccioso e ritorna a sinistra (O) più sopra. Nell'alta Val del Ferro, quindi, non c'è percorso obbligato, o meglio, il sentiero non è molto evidente, ma basta puntare la bussola verso la scatola rossa del bivacco Molteni (m 2510), nei pressi di alcuni grandi macigni più o meno in centro all'anfiteatro e a valle del tracciato del Sentiero Roma. Da qui puntiamo alla parete SE del torrione del Ferro, che saliamo dapprima per placconate (3 tiri max III+), quindi, oltre un largo terrazzo detritico mediano, per un camino (spostarsi a dx) non facile (3 tiri, max IV+, spesso bagnato). La rampa finale di blocchi e detrito non costituisce un problema. Fare tuttavia attenzione all'ultima impennata prima della vetta (II+).

La discesa l'abbiamo compiuta per la cresta S (necessarie 2 calate - 3 per i più timorosi - che abbiamo dovuto attrezzare), quindi ci siamo diretti al passo Qualido, all'alpe Qualido, alla Stalla Ovale, da cui abbiamo seguito la labilissima traccia di sentiero che porta all'uscita prima, e all'attacco poi di Luna Nascente. Da lì, infine, per divallare c'è un sentiero più evidente.

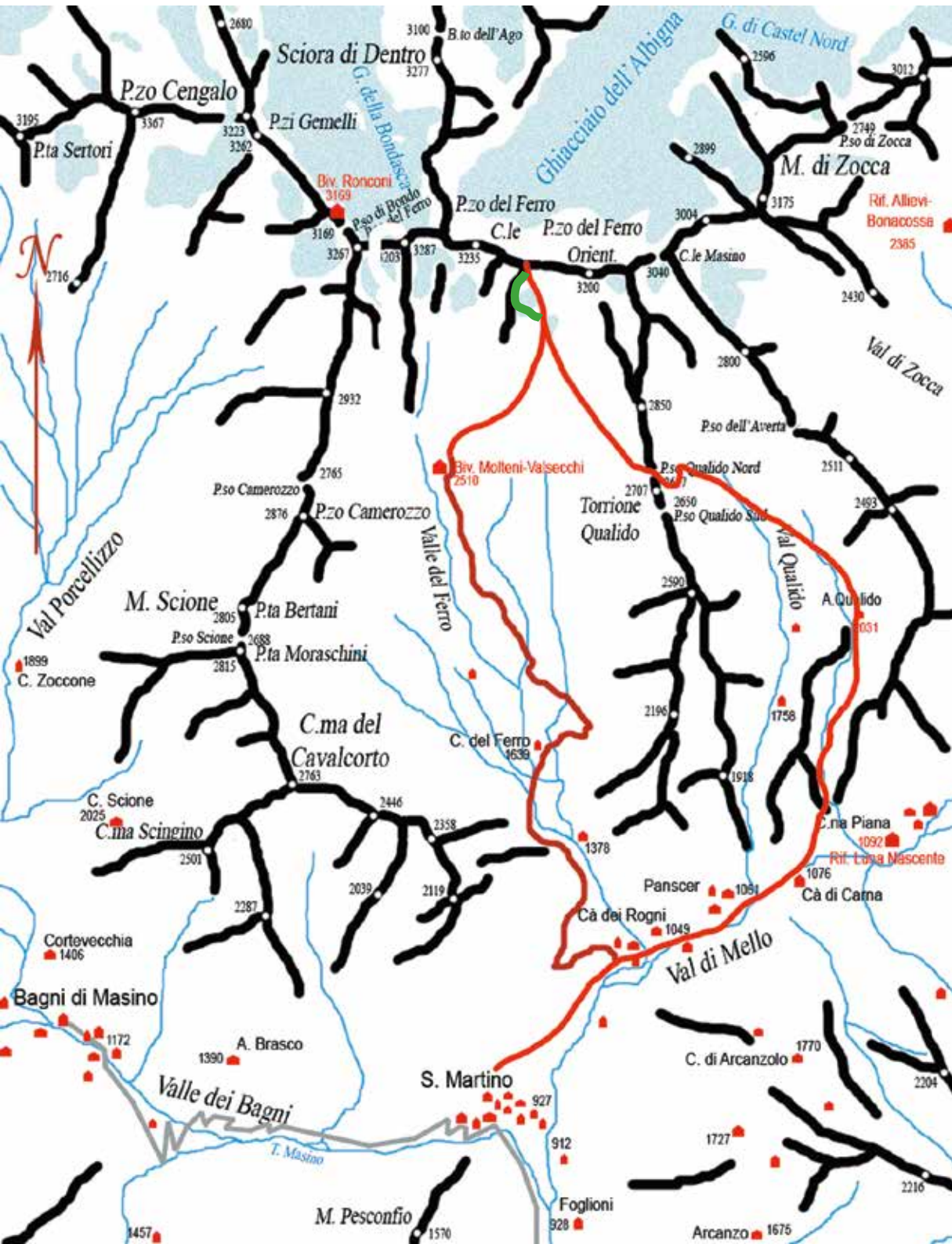
**Tempo previsto:** 7 ore per il Torrione del Ferro + 3 ore per arrivare al passo Qualido + 4 ore per tornare da lì a San Martino.

**Attrezzatura richiesta:** corda (60 m), imbraco, piccozza e ramponi utili, casco, friend (1 serie), 4-5 chiodi (senza i quali è difficile proteggere) e qualche fettuccia (anche 2 lunghe d'abbandono per le calate).

**Difficoltà / dislivello:** 4,5 su 6 / 2300 metri.

**Dettagli:** Alpinistica AD. Arrampicata su roccia bagnata fino al IV+.





L'itinerario di salita al torrione del Ferro in veste invernale (2013).





Salendo in val del Ferro.



Salendo in val del Ferro.



Ai piedi del torrione del Ferro.

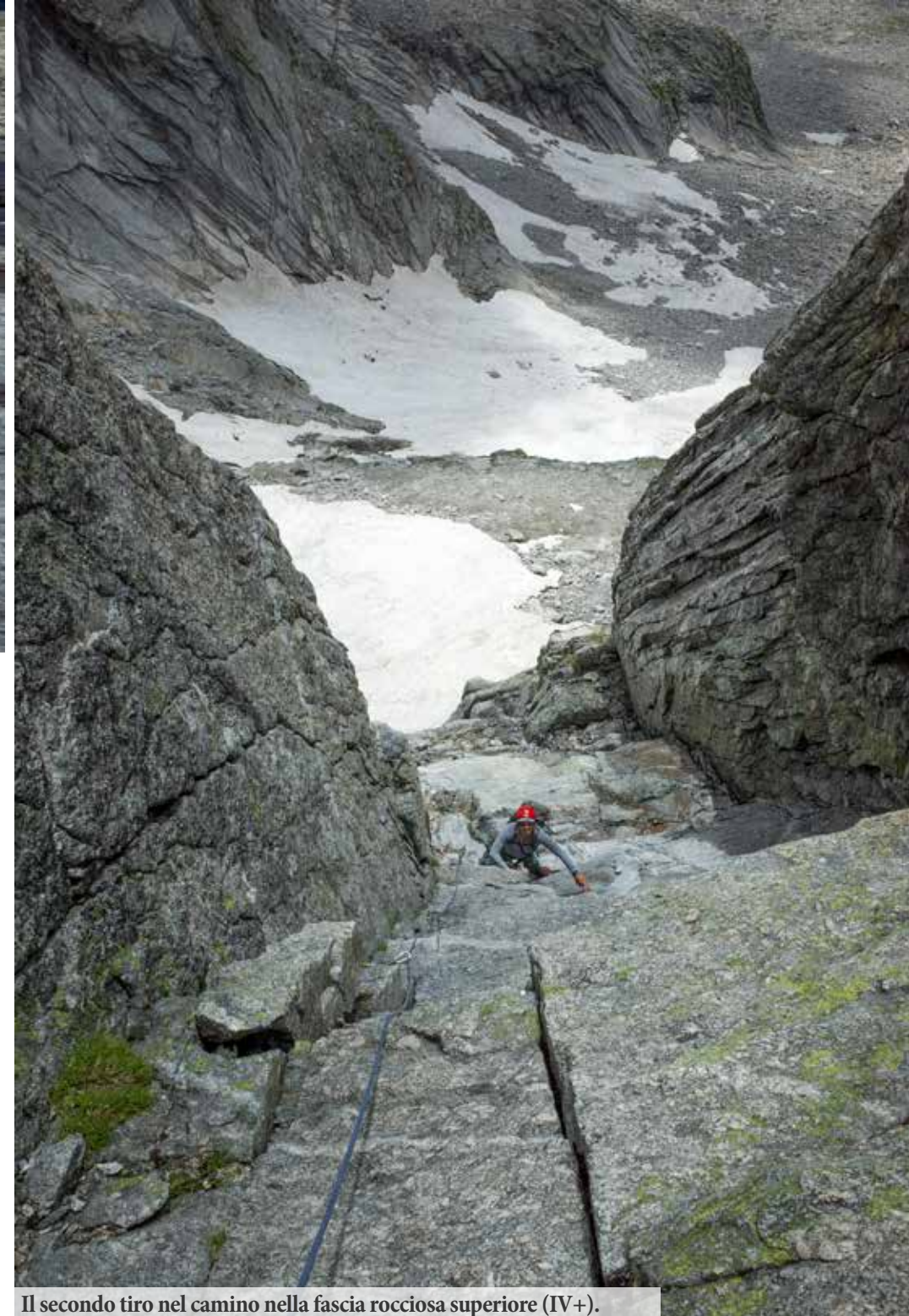




Le placconate della prima fascia rocciosa (max III+).



Il primo tiro nel camino nella fascia rocciosa superiore (III+).



Il secondo tiro nel camino nella fascia rocciosa superiore (IV+).





Panorama dalla vetta del torrione del Ferro verso l'Albigna, Sulla sx è la cima de sono la cima della Bondasca e le Sciore.



In vetta, dopo aver costruito l'ometto: la sua assenza è segno che da tanto questa cima non è più frequentata.



La seconda calata lungo la via di discesa.





Il torrione del Ferro dal passo Qualido.



Discesa dal passo Qualido.



Nell'incredibile stalla ovale, ricavata sotto un gigantesco masso erratico.



# 07/08/2016 - MONTE BELENIGA (M 2639)

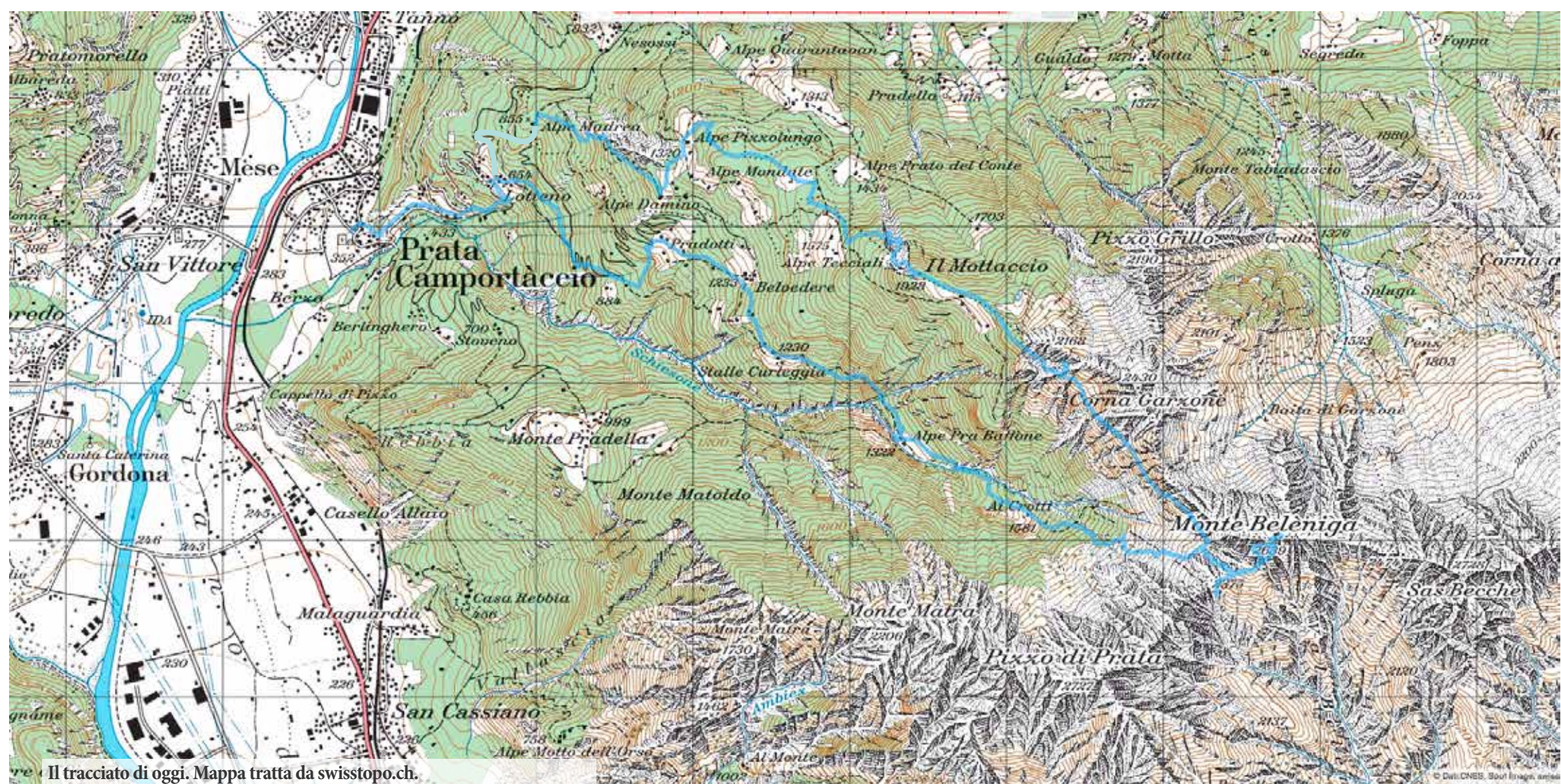
Il fratellino del pizzo di Prata



In vetta al monte Beleniga.

Di rado qualcuno che non si è perso se ne va sul panoramico monte Beleniga. Questo per i 2400 metri di dislivello che occorrono da Prata Camportaccio, ma forse, e soprattutto, per l'ingombrante vicinanza del pizzo di Prata che, più alto e più famoso, calamita a sé i pochi gitanti che si avventurano nei remoti anfratti della val Schiesone. I sentieri sono molto labili; anzi, se non fosse per le capre e le pecore, non vi sarebbe più alcuna traccia di passaggio! Non vi descriverò la gita, un anello da Prata che culmina sul monte Beleniga, ma vi lascio alcune foto e la mappa per farvi venire voglia di andare a provarla!





Il tracciato di oggi. Mappa tratta da swisstopo.ch.



La parete N del pizzo di Prata.





Lotteno.



Curleggia e la N del pizzo di Prata.



Belvedere.



Zoomata su Pradella.





Il bizzarro buco nei pressi del passo di Beleniga.



Affaccio sulla val Codera e sul pizzo Ligoncio dal passo di Beleniga.



Il bizzarro buco nei pressi del passo di Beleniga.





Pizzo di Prata, punta Buzzetti e punta Schiesone dal sentiero delle Tredici Vallette sulle pendici della Corna di Garzone.



Il Mottaccio.

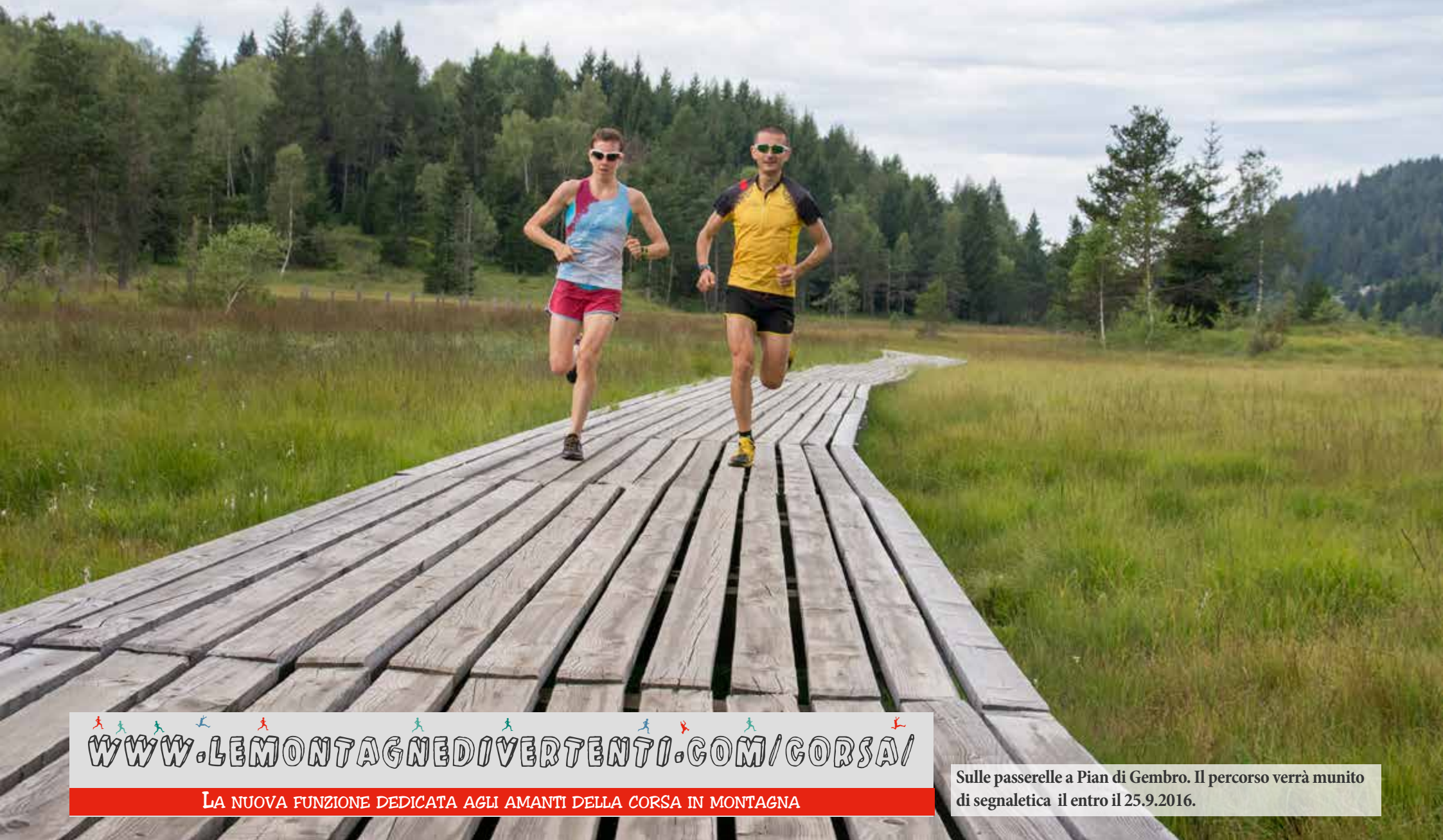


Uschione.



# 09/08/2016 - APRICA - PIAN DI GEMBRO

Con Manzi e Belotti, il nuovo percorso di corsa



[WWW.LEMONTAGNEDIVERTEENTI.COM/CORSA/](http://WWW.LEMONTAGNEDIVERTEENTI.COM/CORSA/)

LA NUOVA FUNZIONE DEDICATA AGLI AMANTI DELLA CORSA IN MONTAGNA

Sulle passerelle a Pian di Gembro. Il percorso verrà munito di segnaletica il entro il 25.9.2016.



# 14/08/2016 - PIZZO DEGLI UOMINI (M 2885)

Dai Briotti passando per il rifugio Donati





# 28/08/2016 - PERIPLO PER CRESTA DELLA VAL DI TOGNO

Dalla corna di Mara al pizzo Scalino e dal pizzo Scalino al  
monte Palino: 18 cime in meno di 18 ore



Le cime di val di Tegno dalla Corna Rossa.

leggi racconto e relazione su [diario di viaggio](#)

<http://lemontagnedivertenti-diario.blogspot.it/>



# 04/09/2016 - TORRIONE DI MEZZALUNA (M 2333)

Il monolite di roccia con un labirinto al suo interno







Il torrione di Mezzaluna da NNE.



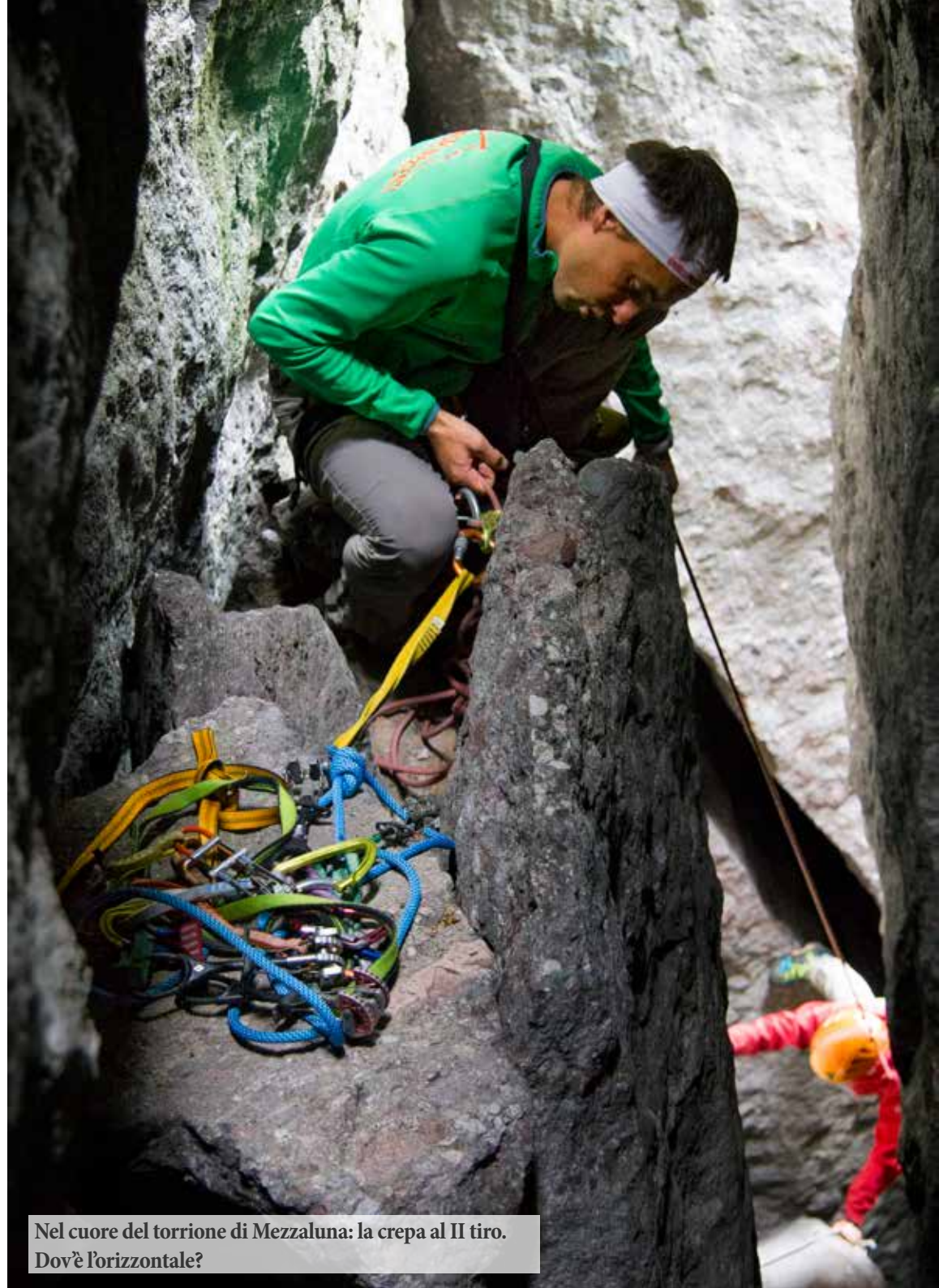
Ai piedi del torrione di Mezzaluna.

È una gita che ho già descritto numerose volte, con molte varianti, e amo ripetere tutti gli anni per far conoscere agli amici lo straordinario torrione di Mezzaluna, un monolite alto oltre 100 metri e curiosamente spaccato al suo interno, tant'è che da una crepa sul suo lato N si può accedere al cuore della montagna e sbucare in vetta, in un ambiente più speleologico che alpinistico (passi di IV+). La nostra gita di oggi prende il via da Pescegallo in val Gerola, raggiunge il torrione di Mezzaluna per la crepa N, quindi, dopo aver toccato la cima di Mezzo e il pizzo di Mezzaluna, scende al rifugio Benigni, al passo di Salmurano e ritorna a Pescegallo. Circa 7-8 ore di tempo per compiere uno dei più affascinanti anelli alpinistici della val Gerola... e non dimenticate che serve una corda da 60 m, altrimenti non potrete scendere dalla vetta!





Nel cuore del torrione di Mezzaluna: la crepa al II tiro, forse il passaggio più difficile.



Nel cuore del torrione di Mezzaluna: la crepa al II tiro. Dov'è l'orizzontale?





La placca finale (IV+) per il torrione di Mezzaluna.



La placca finale (IV+) vista dalla vetta e il tracciato per il pizzo di Mezzaluna.





In vetta al torrione di Mezzaluna.



La calata da 30 m dalla vetta del torrione di Mezzaluna.



La calata da 20 m per raggiungere la base della cima di Mezzo, quindi il pizzo di Mezzaluna.





Il torrione di Mezzaluna da S.



Disarrampicando sulla cresta S del pizzo di Mezzaluna (III).

<http://lemontagnedivertenti-diario.blogspot.it/>



**15,0**9/2016 - Badile + Cengalo  
Sul tetto della val Porcellizzo



Verso l'attacco della via normale al Badile.





Il Badile e la punta Sertori dai pressi del colle del Cengalo.



In vetta al Badile.



Cornici di blocchi in vetta al Cengalo.

dettagli su [diario di viaggio](#)



Mostre e corsi

Mostre e corsi





# Specchi d'Acqua



acquerelli di Kim Sommerschild

Cappella SS Angeli Custodi di Palazzo Arese Borromeo  
Cesano Maderno (MB)

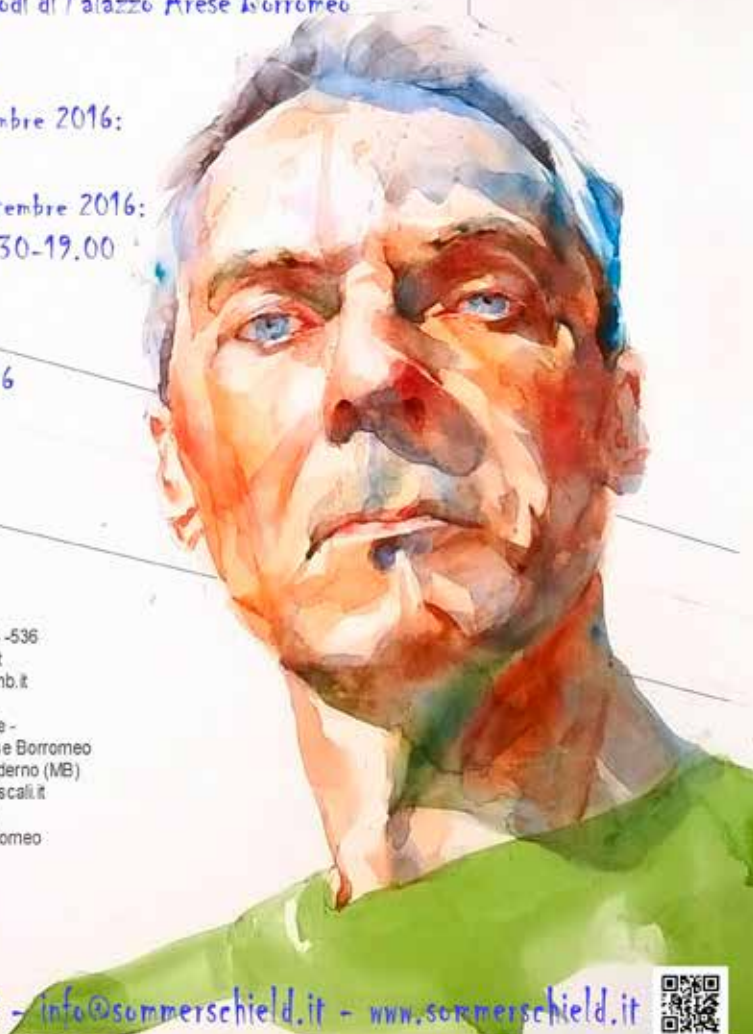
sabato 10-17-24 settembre 2016:  
ore 15.30-19.00  
domenica 11-18-25 settembre 2016:  
ore 10.00-12.00 / 15.30-19.00

Inaugurazione:  
sabato 10 settembre 2016  
ore 17.30

Ufficio Cultura tel. 0362 513455 - 428 -536  
www.comune.cesano-maderno.mb.it  
cultura@comune.cesano-maderno.mb.it

Associazione di Volontariato Culturale -  
dal 1992 Amici Palazzo e Parco Arese Borromeo  
via Torrazzo, 16 - 20811 Cesano Maderno (MB)  
tel. 335.8360818 - assamicipab@tiscali.it  
www.amicipalazzoareseborromeo.it  
facebook: Amici Palazzo Arese Borromeo

info: 339.8434305 - info@sommerschild.it - www.sommerschild.it



# NON SOLO SUSHI E KARAOKE

あなたは  
日本語  
を話せますか

**GIAPPONESE  
PER TUTTI!**

**Corso di lingua e cultura giapponese,  
per aprirsi nuovi orizzonti!**

Durante le lezioni verranno presentati  
non solo gli aspetti linguistici ma saranno affrontate  
anche varie tematiche relative alla cultura giapponese,  
così lontana e affascinante (anime e manga,  
cucina tradizionale, festività).



Telefono 339 885 4141  
Via Forestale 55 Morbegno  
eva@ildoposcuola.it

